



ELABORAZIONE ATTIVA DEL MATERIALE



Di solito quando una persona decide di intraprendere un'attività è spinta dalla motivazione di portarla a termine. Prendiamo come esempio la costruzione di un modellino di aereo: l'obiettivo è quello di mettere insieme tutti i pezzi contenuti nella scatola per ottenere un oggetto del tutto uguale all'immagine del modello rappresentato sulla scatola. Se ti è capitato qualche volta di cimentarti in questa impresa, ti saranno venute spontanee domande o considerazioni del tipo:

- Da dove inizio?
- Questo adesivo sarà sufficientemente efficace?
- Sarà questa la sequenza corretta dei pezzi da incollare?
- Dopo questa fase si dovrà procedere con queste finiture...

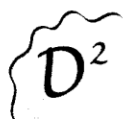
Quindi, per raggiungere un risultato è necessario spesso sapere dove vogliamo arrivare ed essere consapevoli passo dopo passo di come si sta sviluppando il nostro lavoro.

Anche quando studiamo un libro o leggiamo una storia, il nostro atteggiamento è definito «attivo» quando ci poniamo domande, ci chiediamo se accadrà questo o quello, facciamo ipotesi che dovranno essere confermate o smentite o cerchiamo di prevedere la conclusione tentando di mettere in relazione tutti gli elementi in nostro possesso. Probabilmente tutto questo capita anche a te, magari con materiale poco legato agli impegni scolastici.



Facciamo una prova: se ti capita-
se di vedere questa vignetta,
slegata dal contesto, riusciresti
dopo una serie di domande e
ipotesi a trovare una risposta
che esprima il giudizio unanime
degli altri quattro personaggi?





ESEMPIO DI ELABORAZIONE: L'ASSOCIAZIONE



Ti vengono proposte
delle coppie di nomi.

ALBERO

ARMADIO

MATERIALE

GIORNALE

ACQUA

PIANURA

TELEFONO

TAM TAM

Trova una parola, un'immagine
o un'idea che le associ, crean-
do una connessione tra di loro.
Ad esempio rastrello e martello
sono collegabili perché sono
due strumenti di lavoro e
perché fanno rima.

Trascrivi qui a fianco in ordine
sparso le quattro parole nuove
con cui hai messo in collega-
mento le coppie di parole.

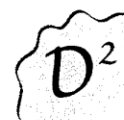
Dopo 15-20 minuti riguarda le parole scritte sul foglio e cerca di ricordare la coppia a cui ognuna di esse era associata.

Se ci sei riuscito vuol dire che la tua elaborazione era efficace.

Puoi continuare questo gioco da solo o con i tuoi compagni. È un buon allenamento!

Forse avrai capito che elaborare attivamente aiuta a ricordare.

Tutto ciò che è in qualche modo collegato viene recuperato più velocemente e correttamente.



ELABORAZIONE ATTIVA: FARSI DOMANDE *(comprendere per saperne di più)*

Un altro modo per elaborare in maniera attiva il testo è quello di farsi delle domande, a cui rispondere mentalmente.



Leggi il testo e, mentre leggi, pensa a delle domande che faresti a un tuo amico che avesse già letto il testo. L'abitudine a farsi domande può essere un modo per capire e ricordare quello che si legge.

Aiuto!! Mi sono perso!!

Costruiti dall'uomo e dalla natura, hanno un'origine antichissima. Sono i labirinti, veri rompicapo

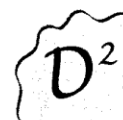
Il più famoso è quello del Minotauro. Il più originale, quello costruito da un oscuro postino francese. Il più aristocratico, quello che sta nei giardini di Oxford. I più conosciuti sono quelli a specchi presenti nei luna-park. Stiamo parlando dei labirinti, magici intrecci di vie che si aprono e si chiudono e che mettono a dura prova le capacità di orientamento e di memoria di un individuo. Tutto cominciò quattromila anni fa, a Cnosso, sull'isola di Creta, dove Dedalo costruì per il re Minosse il suo labirinto per ospitare il Minotauro, mitica creatura dalla testa di toro. Teseo, giusto perché voleva fare l'eroe, entrò nell'intricata costruzione, uccise il povero Minotauro e ne uscì vivo (barando) solo per un pelo, anzi per un filo che Arianna, la principessa, gli aveva fornito. Facile, però, trovare l'uscita in questo modo!

In tempi più recenti, Ferdinand Cheval, postino, durante i suoi quotidiani 30 chilometri che percorreva per recapitare la posta, cominciò a raccogliere tutti i ciottoli che incontrava. Così si trovò ad avere materiale per costruire un palazzo labirintico largo 26 metri, lungo 6 e alto 10 al quale dedicò 33 anni di lavoro (dal 1879 al 1912), 10 mila giornate, 93 mila ore di fatica! La costruzione comprende una cascata, una grotta, la riproduzione di una tomba di Druidi e persino una piccola piramide, scale a spirale, corridoi e labirinti: tutto realizzato in modo da stupire (e... far perdere) il visitatore. Il nome di questa costruzione è Palais Idéal ed è a Hauterive nel Drôme, in Francia.

I labirinti sono un modo per rendere più... misteriosi i giardini delle ville patrizie. Questi percorsi, costruiti con veri e propri muri vegetali alti oltre due metri, sono attraversati da corridoi di alberi ad alto fusto e siepi che impediscono di cambiare direzione, fontane e luoghi seminascosti riparati dal sole. Oggi, purtroppo, ne sono rimasti pochi. Il più grande giardino labirintico veneto è quello di Villa Pizzoni-Ardemani di Valsanzibio, presso Padova. Fu costruito nel 1688 e ha uno sviluppo di tre chilometri. La via più breve per uscirne, ammesso di non sbagliare mai, è di un chilometro. Simile è quello di villa Pisani (ora Nazionale) di Strà (Venezia), che era il più grande del mondo. Oggi questo titolo va a quello di Longleat, in Inghilterra, realizzato da Greg Bright.

Famoso è anche il labirinto presente nei giardini della celebre università di Oxford, dove è stato girato anche un film con Stanlio e Olio.

O. Valle, «Topolino», n. 2039 del 1994



COSTRUIRE UNO SCHEMA



Dopo aver letto il testo, tenta di organizzare le informazioni costruendo uno schema degli organi regionali e delle loro funzioni. Alla fine confronta il tuo schema con quello suggerito alla fine di questa unità. Quale ti sembra il più adatto per il testo letto?

La Regione

L'Italia è uno Stato unitario perché le decisioni sulla vita del Paese vengono prese dagli organi centrali, cioè dal governo e dal parlamento. Questi organi centrali, che si trovano nella capitale, si occupano dei problemi generali del Paese e danno direttive e disposizioni per la loro soluzione. L'Italia, tuttavia, per poter essere meglio amministrata, è divisa in aree più o meno vaste che sono governate da appositi organismi **decentrati**, in grado di capire meglio le esigenze dei cittadini. Tali organismi sono chiamati **enti locali**. Ora esaminiamo le **regioni**.

Le regioni sono enti politico-amministrativi formati da più province e sono state costituite nel 1970, quando si sono svolte le prime votazioni per eleggere i **consigli regionali**.

Esse sono il principale strumento attraverso cui avviene il decentramento dei poteri dallo Stato. Le regioni infatti possono emanare proprie leggi, che non siano in contrasto con le leggi nazionali, per numerose materie: assistenza sanitaria, servizi sociali, istruzione professionale, musei, biblioteche, lavori pubblici e molte altre cose ancora.

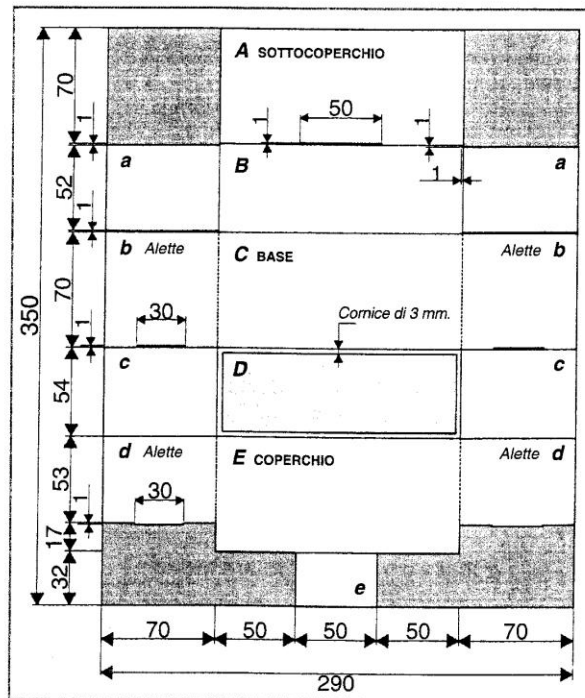
Tra le 20 regioni ne esistono 5 dotate di uno **statuto speciale** che godono di una maggiore autonomia. Esse sono: Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia e Sardegna.

Rifletti

Alla fine di questa scheda, che ti propone tanti esempi per elaborare le informazioni, rifletti anche sui diversi tipi di testo.

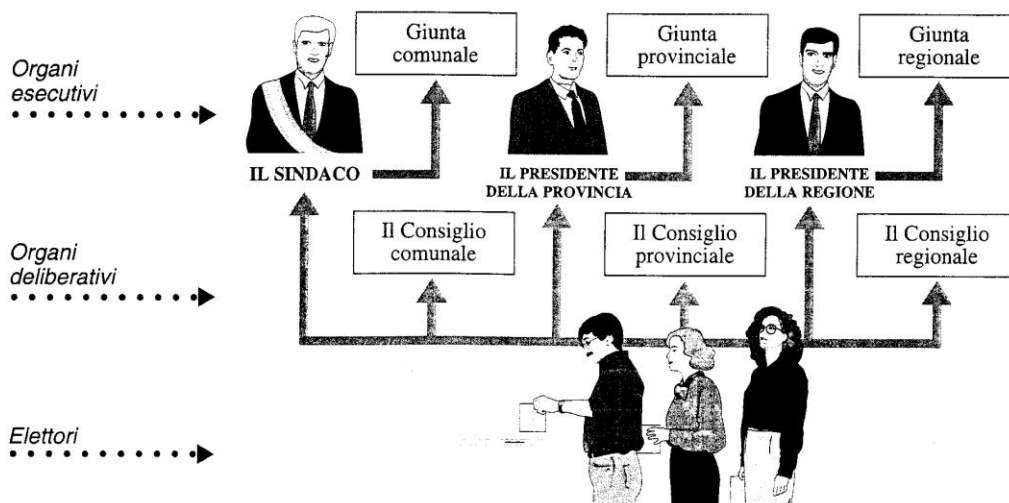
SOLUZIONI PROPOSTE

Testo: «COME PROTEGGERE I NOSTRI MODELLI»



Testo: «LA REGIONE»

Prova a leggere questo grafico che illustra come si compongono gli organi comunali, provinciali e regionali.



COLLEGARE AIUTA A...



Ti devi ricordare questa lista della spesa.

1 litro di latte
2 etti di prosciutto cotto
scatole di piselli
pacchi di pasta
pomodori freschi
carote

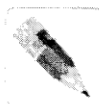
marmellata di albicocche
detersivo per i piatti
sapone
pane
pollo ai ferri

Cerca di individuare parole o concetti (e trascrivili qui a fianco) che mettano in collegamento tra di loro uno o più elementi della lista e ti permettano così di ricordarli più facilmente.

Esempio: *1 litro di latte, pane = prima colazione.*

Dopo 5 minuti cerca di riscrivere la lista servendoti dei collegamenti che tu stesso hai individuato. Puoi riscrivere la lista anche con un ordine diverso da quello dato.

Se hai ricordato più di 6 elementi sei sulla buona strada.



Rispondi ora alle seguenti domande.

L'esperienza di questa scheda è collegabile a esperienze del mondo della scuola? Quali?

Quando potrebbe essere utile servirsi di questa strategia?

Potrebbe essere valida per tutte le materie o solo per alcune in particolare? Perché?



DI QUESTO ARGOMENTO IO SO GIÀ...



Finora abbiamo lavorato su elaborazioni semplici. Prova ora con qualcosa di più impegnativo

Potrai svolgere questo esercizio sia individualmente che in coppia con un compagno.

Leggi questo testo e trova al suo interno l'idea principale.

Collega questa idea a qualcosa che tu già conosci perché appartiene alla vita quotidiana, perché l'hai letta su giornali, libri, oppure l'hai vista alla televisione, al cinema, ecc.

Acqua

L'acqua è essenziale per la sopravvivenza. Se non compie attività fisiche, un uomo può resistere senza acqua fino a dieci giorni a una temperatura di 50° F; sette giorni a una temperatura di 90° F, due giorni a una temperatura di 120° F. Oltre questi limiti si ha la disidratazione, a cui segue la morte.

Solo con l'acqua si può combattere la disidratazione: per questo, le prime misure di emergenza devono essere dirette quasi tutte a procurare un adeguato rifornimento di acqua.

Per quanto riguarda la disidratazione è bene sottolineare che la sete non indica adeguatamente il bisogno di acqua del nostro corpo. Spesso, soprattutto nei climi freddi, quando si svolge un'attività intensa può capitare che non ci si renda conto di essere parzialmente disidratati perché non si avverte la necessità di bere.

Il bisogno giornaliero di acqua è determinato da svariati fattori, ma soprattutto dalle condizioni climatiche e atmosferiche e dall'attività fisica che si compie. In situazioni di emergenza, la disponibilità di acqua è una delle preoccupazioni fondamentali.

Se avete molta acqua a disposizione, bevete spesso a intervalli regolari, consumandone ogni volta piccole o medie quantità (un quarto-mezzo litro).

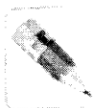
U.S. Armed Forces, *Manuale di sopravvivenza*,
J. Boswell e G. Reiger, Vana Club.

Se hai fatto l'esercizio in coppia compila questa tabella

IO**COMPAGNO**

**IDEA
PRINCIPALE
DEL BRANO**

**CONOSCENZE
POSSEDUTE**



Esegui ora
questi esercizi.

Dal confronto con i tuoi compagni avrai forse notato che l'idea principale individuata nel brano è la stessa e che invece sono (forse) diverse le associazioni con le conoscenze da voi già possedute. È proprio così? Secondo te perché?

In che cosa sono eventualmente diverse le elaborazioni fatte da te e quelle dei tuoi compagni?

Cosa significa secondo te
«idea principale» di un testo?



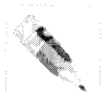
TUTTO CIÒ CHE SAI...



Leggi questo brano
(se vuoi puoi farlo
con uno o più compagni di
classe).

Walter Bonatti**Un italiano alle sorgenti del Rio delle Amazzoni, 1967**

Rio delle Amazzoni: 6.280 chilometri di lunghezza, dai ghiacciai delle Ande peruviane alle sabbie equatoriali dell'immenso estuario, sulle coste nord del Brasile. Duecento affluenti, una rete navigabile di 50.000 chilometri, il sistema idrografico più esteso del mondo. Nel 1967 il famoso alpinista ed esploratore Walter Bonatti decide di ritrovare le sorgenti del fiume, che nel primo tratto ha il nome di Rio Marañon: è una marcia massacrante, prima a cavallo poi a piedi, nella neve alta, che lo porta fino ai quasi quattromila metri di quota del lago Nifococha, sotto le vertiginose pareti di ghiaccio della Torre di Cristallo. Ritrovate le sorgenti, Bonatti vuole discendere il corso del fiume, ed è un'impresa ancora più avventurosa: respinto dalle rapide col gommone a cui si era affidato, l'esploratore ritenta su una zattera tenuta a galla da tre fusti di benzina, ma naufraga e continua a piedi incontrando le ultime tribù degli Incas. Tornato in Europa dopo quasi un anno, Bonatti scriverà uno dei suoi migliori reportages sulla straordinaria esperienza, documentata da centinaia di foto: perché Bonatti è anche un ottimo fotografo.



Esegui ora
questi esercizi.

Collega il maggior numero di informazioni tratte dal testo con conoscenze personali di tipo scolastico (e no) e scrivile sulle righe qui a fianco.

Confrontale e assegna a ognuna un giudizio di tipo: scarso-sufficiente-buono.



È un buon «elaboratore» chi ha accumulato un maggior numero di «sufficiente» e «buono».